GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — SABATO 31 MARZO — NUM. 77

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **5265** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 146 della legge sul riordinamento del notariato, in conformità del testo unico approvato col Regio decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Visti gli articoli 147 e 149 del relativo regolamento, approvato col R. decreto 23 novembre 1879, num. 5170 (Serie 2ª);

Vista la deliberazione 24 maggio 1876, colla quale il Consiglio comunale di Poggio Catino ha chiesto la conservazione di quell'Archivio notarile comunale;

Vista l'altra deliberazione 3 febbraio 1888 del Consiglio notarile del distretto di Rieti per la conservazione dell'Archivio suddetto;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Archivio notarile comunale esistente nel comune di Poggio Catino è conservato e posto sotto la dipendenza dell'Archivio distrettuale, e sotto la vigilanza del Consiglio notarile del distretto di Rieti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1888.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **5273** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti i Nostri decreti del 19 gennaio 1882, n. 630, 29 marzo 1883, n. 1258 e 2 luglio 1885, numero 3244 (Serie 3ª);

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze ed *interim* del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

Il primo comma dell'articolo 5 del Nostro decreto del 19 gennaio 1882, n. 630, è modificato come segue:

Le promozioni di classe dei controllori di Tesoreria si faranno per anzianità. I posti che si renderanno vacanti nell'ultima classe dei controllori stessi, si conferiranno a scelta e per merito agli aggiunti controllori.

Articolo 2.

All'articolo 6 dell'altro Nostro decreto del 2 luglio 1885, n. 3244, è sostituito il seguente:

Le promozioni di classe degli aggiunti controllori si faranno per anzianità, ed ai posti che si renderanno vacanti nell'ultima classe, saranno nominati a scelta i vice segretari amministrativi, i vice segretari di Ragioneria dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro e delle Intendenze di finanza, nonchè gli ufficiali di scrittura delle Intendenze, stesse secondo la prevalenza della rispettiva idoneità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il N. **MMDCCCXLVII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 29 settembre 1887 del Consiglio comunale di Paceco, approvata il 21 novembre successivo dalla Deputazione provinciale di Trapani, con la quale deliberazione si è stabilita la tassa sul bestiame lanuto;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 3 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Trapani.

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' data facoltà al comune di Paceco di applicare, nel 1888, la tassa di centesimi settanta per ogni capra e di centesimi cinquanta per ogni pecora.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con RR. decreti del 29 dicembre 1887:

Serio Carlo, pretore del mandamento di Serradifalco, è tramutato al mandamento di Palazzo San Gervasio.

Luparia Pompeo, pretore del mandamento di Carpaneto, è tramutato al mandamento di Montese.

Torri Camillo, pretore del mandamento di Montese, è tramutato al mandamento di Carpaneto.

Mozzi Giuseppe, pretore del mandamento di Vistrorio, è tramutato al mandamento di Cava Manara.

Angelini Adolfo, vice pretore del primo mandamento di Verona, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Ottiglio, coll'annuo stipendio di lire 2,200.

Veniero Cesare, pretore del mandamento di Ottiglio, è collocato a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per tre mesi dal 1° gennaio 1888 coll'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Burgio.

Marabelli Vittorio, vice pretore del terzo mandamento di Milano, è destinato in temporanea missione al mandamento d'Imola, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Della Rocca Carlo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del terzo mandamento di Milano.

Marensi Placido, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel quarto mandamento di Milano.

Malaspina Claudio Flaminio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel settimo mandamento di Milano.

Ceroni Giacomo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Brisighella.

Benedetti Pietro, vice conciliatore nel comune di Montecastrilli, circondario di Terni, è dispensato da ulteriore servizio.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data del 15 marzo 1888:

Zicari Giuseppe, ufficiale alle scritture di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo sopra sua domanda, per anzianità di servizio, a datare dal 16 marzo 1888.

Celentano cav. Luigi, capo sezione di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti, nominato ragioniere di 2ª classe negli uffici medesimi.

Bellingeri cav. avv. Gaetano, id. id. id., id. direttore capo di divisione di 2ª classe id.

Bruni cav. Achille, Cappiello cav. Gaetano, Sabelli cav. Jacopo, capi sezione di 2ª classe id., promossi alla 1ª id.

Paoletti di Rodoreto cav. conte Stefano, Mazzucchelli cav Ambrogio, Fumagalli cav. Luigi, Guttadauro cav. Nicodemo, segretari con lire 4000 id., nominati capi sezione di 2ª classe id.

Montrone cav. Raffaele, Berretta cav. Alessandro, Cavallo cav. Luigi, id. di 1ª classe id., id. segretari con lire 4000, id.

Sabatini Giuseppe, Pacini Torquato, Longobardi Domenico, De Blasio Pietro, id. di 2ª classe id., promossi alla 1ª id.

Amato-Rossi Gabriele, Mensini avv. Jacopo, vice segretari di 1ª classe id., nominati segretari di 2ª classe id, per esame di idoneità.

Borgia Eugenio, Ruggeri dott. Angelo, id. id. id, id. id. id., per esame di concorso.

Drago dott. Francesco, Ghemi dott. Francesco, Giacomelli Valentino, id. di 2ª classe id., promossi alla 1ª id.

Colombo-Viscardi Michele, Carosi Liborio, Lodolini Alessandro, Predale Giustino, id. di 3ª id., id. alla 2ª id.

Sorbilli avv. Ismaele, Ercolani Aurelio, Vicario Francesco, Cialente dott. Angelo, volontari id., nominati vice segretari di 3ª classe id.

Visconti Giuseppe, Pirrone Giuseppe, Nodari Sante Eugenio, ispettori di 2ª classe nel corpo delle guardie di finanza, promossi alla 1ª per anzianità.

Gandolfi Giuseppe, Donadoni Eugenio, Pierozzi Gioacchino, Parolini Enrico, id. di 3ª id., id. alla 2ª id.

Goggia Giuseppe, ricevitore doganale di 4ª classe, nominato sotto ispettore nel corpo delle guardie di finanza, per merito di esame.

Barone Ernesto, tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie di finanza, id. id. id., id. id.

Piolotti Carlo, id. di 2ª classe id., id. id. id., id. id.

Sofia Enrico, ufficiale alle visite di 2ª classe nelle dogane, id. id. id. id. id.

Ghirardi Giacomo, Menin Giov. Battista, tenenti di 2ª classe nel Corpo delle guardie di finanza, promossi alla 1ª per anzianità.

Piccoli Ferdinando, sottotenente id., promosso tenente di 2ª classe id. id.

Gramigna Clemente, id. id., id. id. id. id., per scelta.

Barbisan Luigi, id. id., id. id. id. id., per anzianità.

Cunico Giov. Battista, id. id., id. id id. id., per scelta.

Biasioli Luigi, Pizzi Eugenio, Di Macco Giuseppe, brigadieri id., id. sottotenenti id., per merito di esame.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEGRETARIATO GENERALE — Divisione 1ª, Sezione 2ª — Ufficio speciale della proprietà industriale.

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di marzo 1888.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1582	Gambarova Emilio a Biella (Novara) .	18 febbraio 1888	Etichette a vari colori colle seguenti scritte: *E. Gambarova Chimº Farmacª Biella* entro uno scudo collocato a sinistra; *Coffea Arabica-Ratafià di Caffè* in un nastro; *E. Gambarova* in una targa; *Liquore igienico digestivo preparato dal Chimico Farmacista-Biella* in un disco; *Piemonte-Italia* sul fondo dell'etichetta dalla parte inferiore a sinistra. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dal richiedente adoperato a contraddistinguere un liquore di sua speciale fabbricazione denominato Ratafià di Caffè, applicandolo sulle bottiglie, bocce, fusti, ecc. contenenti il detto prodotto e con riserva di poter mutare le tinte e le dimensioni del marchio medesimo.
1583	Pearson Guglielmo (Ditta) a Milano e ad Amburgo.	22 febbraio 1888	Le iscrizioni su due righe: *Millers Henclock Extrait-Guglielmo Pearson* Milano-Amburgo, i cui colori, forme e dimensioni possono essere varii. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dalla Ditta richiedente adoperato a contraddistinguere i prodotti di sua fabbricazione e commercio, consistenti in estratti di corteccia d'albero, applicandolo sulle scatole, bottiglie, involti, imballaggi che li contengono, come pure sui relativi manifesti, indirizzi, fatture e simili.

Roma, addì 21 marzo 1888.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. FADIGA.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Biglietti consorziali e già consorziali fuori corso.

Col R. decreto del 25 marzo 1888, n. 5283 (Serie 3ª), pubblicato nel n. 73 della *Gazzetta Ufficiale*, venne stabilito che, i biglietti consorziali e già consorziali da L. 0,50, 1, 2, 5, 20, 100, 250 e 1000, che restano fuori corso col giorno 12 aprile 1888, dal successivo giorno 13 non dovranno più essere accettati nei versamenti, nè dati nei pagamenti delle Casse dello Stato, e potranno essere rifiutati fra i privati.

Detti biglietti però saranno cambiati in moneta metallica per lo spazio di un altro quinquennio, se da lire 0 50, 1 e 2 da tutte le Tesorerie provinciali, e, se dei tagli da lire 5, 20, 100, 500 e 1000 dalla Tesoreria centrale e dalle Tesorerie provinciali di Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia e Verona.

Così pure venendo ad essere fuori corso, col detto giorno 12 aprile, anche i biglietti consorziali e già consorziali da lire 10, non dovranno questi accettarsi o darsi in pagamento dalle Casse dello Stato, e potranno rifiutarsi fra i privati, ed anzichè essere cambiati con biglietti di Stato dello stesso taglio, saranno cambiati in moneta metallica dalla Tesoreria centrale e dalle quattordici Tesorerie provinciali anzidette.

(*Le Direzioni dei giornali sono pregate di riprodurre il presente avviso*).

Circolari Ministeriali

Dalla Direzione di Sanità Pubblica fu trasmessa ai signori Prefetti del Regno la seguente circolare sull'esame pratico alle abusive esercenti l'ostetricia:

Roma, 30 marzo 1888.

Con Regio decreto del 9 febbraio u. s. pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 corr. n. 66 venne disposto che per tre anni dalla data del succitato decreto siano aperte presso tutte le scuole di Ostetricia governative o pareggiate, sezioni d'esami pratici, alle quali potranno essere ammesse le donne che esercitano abusivamente l'ostetricia in Comuni privi di levatrici patentate.

Per essere ammesse a tale esame le esercenti devono presentare analoga domanda a questo Ministero col mezzo della Prefettura locale unendovi i seguenti documenti:

a) Certificato di nascita da cui risulti un'età non minore di anni trentacinque (35)

b) Un attestato della Giunta municipale del comune o dei Comuni nei quali hanno dimorato nell'ultimo quinquennio che comprovi aver esse per lo stesso periodo di tempo esercitato in modo soddisfacente la professione di levatrice tenendo sempre lodevole condotta, e che nel Comune, nel quale esse risiedono al tempo della domanda, non vi è alcuna levatrice patentata.

c) Il consenso del marito se coniugata.

I documenti indicati nelle lettere *a* e *c* debbono esssere debitamente autenticati dal Sindaco.

Inoltre le concorrenti dovranno indicare in quale scuola di ostetricia intendano di subire l'esame pratico.

Alle esercenti che supereranno l'esame questo Ministero rilascerà un certificato che permetterà loro di esercitare l'ostetricia, ma limitatamente ai Comuni in cui si trovano, o in altri egualmente mancanti di levatrici autorizzate al tempo in cui vi si trasferiscono.

Si prega quindi la S. V. di dare la massima pubblicità a quanto viene disposto con la presente, e di non trasmettere le domande che le giungeranno, se non dopo accertata la regolarità degli annessi documenti, anche per quanto riguarda le disposizioni vigenti sulla tassa di bollo.

Si gradirà intanto un cenno di ricevuta della presente.

D'ordine del Ministro: L. Pagliani.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione di un concorso straordinario per l'ammissione di 30 allievi alla 5ª classe della R. Accademia navale per l'anno scolastico 1888-89.

Disposizioni generali per il concorso di ammissione.

Art. 1.

Il giorno 1° agosto 1888 sarà aperto un concorso per l'ammissione di 30 giovani alla 5ª classe della R. Accademia navale.

Art 2.

Il concorso sarà in parte per titoli ed in parte per esami.

I titoli che dovranno presentare i candidati, sono i documenti comprovanti di aver superato con felice successo gli esami di passaggio dal 2° al 3° anno universitario (facoltà matematiche).

Gli esami ai quali saranno sottoposti i candidati verseranno sopra il « calcolo differenziale ed integrale, la fisica e la chimica » secondo i programmi annessi alla presente notificazione.

Art. 3.

Avranno la preferenza a parità di punti i candidati i quali dimostrino di possedere qualche conoscenza delle lingue francese, inglese o tedesca. Tale preferenza non avrà effetto che per i candidati i quali sieno risultati idonei agli esami di concorso.

Questo dato di preferenza dovrà risultare da esperimento scritto ed orale. Il candidato dovrà dimostrare di sapere esprimere le proprie idee con chiarezza sufficiente per essere compreso nella lingua sulla quale viene esaminato.

Art. 4.

I giovani che risulteranno classificati tra i primi 30, saranno ammessi nella R. Accademia come allievi della 5ª classe.

Condizioni stabilite per l'ammissione.

Art. 5.

Potranno concorrere a questa straordinaria ammissione i giovani cittadini del Regno i quali:

a) non sieno nati prima del 1° gennaio 1869;

b) siano di apparenza prestante, robusti, senza difetti e senza malattie. Abbiano un *minimum* di statura di metri 1 56;

c) leggano correntemente coi due occhi e con ciascun occhio separatamente, i caratteri n. 15 della scala di Snellen (di 22.5 millimetri di altezza) alla distanza di sei metri, ed abbiano integra la percezione dei colori, che dovrà constatarsi coll'esperimento della lana colorata e col cromoptometro del dott. Bérard;

d) abbiano l'assenso del padre o del tutore, sia per presentarsi al concorso, quanto per contrarre l'arruolamento militare prima di conseguire la nomina ad ufficiale nella R. Marina;

e) abbiano sempre tenuto buona condotta e non sieno stati espulsi da istituti militari o civili.

I concorrenti sono avvertiti che, anche se già dichiarati ammissibili, non saranno accettati se riconosciuti espulsi da qualcuno dei detti istituti, ovvero colpevoli di reati comuni comprovati.

Art. 6.

Chi non sarà presente alla chiamata che darà principio al concorso presso la R. Accademia navale, perderà il diritto a concorrere.

Domande per essere ammessi al concorso.

Art. 7.

La domanda per l'ammissione al concorso dovrà essere fatta su carta da bollo da L. 0,50, dal padre o dal tutore e dovrà contenere le seguenti indicazioni:

a) nome, cognome e recapito del padre o tutore;

b) comune presso il quale verrebbe iscritto il giovane all'epoca della leva.

Alle domande dovranno essere uniti i documenti seguenti;

c) atto di nascita;

d) certificato dello stato civile del luogo di nascita da cui consti che il giovane è cittadino dello Stato o sia reputato tale;

e) attestato di penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato il giovane;

f) certificato di moralità e buona condotta rilasciato dal Sindaco del comune nel quale il giovane ebbe l'ultimo domicilio (modello n. 21 annesso al Regolamento sul reclutamento dell'esercito).

Tale certificato deve essere vidimato dal prefetto o sotto prefetto;

g) atto di assenso, per contrarre l'arruolamento, del padre, in sua mancanza, della madre, ovvero, in mancanza d'entrambi, del tutore.

(Questi atti di assenso debbono essere redatti dal sindaco secondo i modelli 60 e 70 del Regolamento sul reclutamento dell'esercito e muniti di marca da bollo di lire due);

h) chi vorrà sottoporsi ad un esame nella lingua francese, inglese o tedesca dovrà presentare una speciale domanda;

i) dichiarazione, in carta da bollo di una lira, del genitore o tutore, di sottomettersi senza riserva alle disposizioni amministrative specificate nella presente notificazione, debitamente legalizzata da Regio notaio e conforme all'unito apposito modello;

k) certificato comprovante di avere subito felicemente gli esami pel passaggio dal 2° al 3° anno universitario (facoltà matematiche).

Tale certificato potrà essere consegnato anche nel momento in cui i candidati si presenteranno al concorso.

Presentazione delle domande.

Art. 8.

Le domande dovranno essere rimesse con piego raccomandato al Comando della R. Accademia navale in Livorno, non più tardi del 15 luglio 1888.

Se trovate in regola, ne sarà data ricevuta; diversamente, saranno dati gli occorrenti avvisi per le rettifiche. Se non saranno trovate in accordo con le disposizioni della presente notificazione, verranno respinte ai mittenti.

Il Ministero della Marina si riserva in ogni caso di escludere dall'ammissione quei giovani che non ritenesse meritevoli di aspirare al grado di ufficiale.

L'elenco nominativo delle domande trovate in regola sarà chiuso il 25 luglio 1888 presso il Comando della R. Accademia navale, per essere rimesso al Ministero della Marina.

I documenti rimarranno custoditi nella R. Accademia.

Visita medica.

Art. 9.

Per accertare se i concorrenti all'esame di ammissione abbiano le volute condizioni fisiche, essi saranno sottoposti ad una visita medica, presso la R. Accademia, la quale dovrà precedere gli esami e sarà passata da una commissione presieduta dal capitano di vascello, di cui all'art. 11, e così composta:

Un medico capo di 1ª classe delegato dal Ministero della Marina e due medici di 2ª classe o due medici di 1ª classe delegati dal Comando in capo del 1º dipartimento marittimo.

Un ufficiale superiore dello stato maggiore generale, membro della commissione esaminatrice.

La visita medica avrà luogo in presenza della commissione riunita, ed il parere da essa emesso è inappellabile.

Tale parere non è partecipato che dopo chiusi gli atti della commissione medica.

I concorrenti non riconosciuti idonei alla visita medica sono esclusi dal concorso.

Esami.

Art. 10.

I candidati si presenteranno il 1º agosto 1888, alle ore 8 ant., alla R. Accademia navale in Livorno.

Art. 11.

La commissione esaminatrice sarà così composta:

Presidente: Un contr'ammiraglio.

Membri: Un capitano di vascello, un capitano di fregata o di corvetta, cinque professori (tra militari e civili) appartenenti alla R. Accademia.

La commissione potrà scindersi in sottocommissioni per accelerare il compimento del suo mandato.

Art. 12.

Nel primo giorno, successivo alla visita medica, avrà luogo un esperimento in iscritto riguardante la risoluzione di un esercizio di calcolo integrale e differenziale.

Il giorno dopo dell'esame in iscritto avranno principio gli esami orali, coll'ordine e durata indicata nella seguente tabella:

Materie di esame	Modo di esame	Durata massima di ogni esame
Obbligatorie.		
Calcolo differenziale ed integrale	Scritto	3 ore
	Orale	20 minuti
Fisica	Orale	id.
Chimica	Orale	id.
Facoltative.		
Lingua inglese	Scritto ed Orale	15 minuti per ciascuna lingua
Id. francese		
Id. tedesca		

Art. 13.

L'esame in iscritto sarà vigilato dall'intera commissione.

Gli esami orali saranno pubblici.

La media dei punti necessari perchè il candidato sia dichiarato idoneo in ogni materia di esame è di 10 sopra 20.

L'esame scritto e quello orale di calcolo danno luogo ad una sola votazione.

L'ordine di chiamata agli esami sarà stabilito, appena ultimata la visita medica, per tutti i concorrenti in essa approvati, mediante sorteggio. L'ordine della chiamata sarà inverso a quello del sorteggio.

Art. 14.

Il sistema da seguirsi nella votazione sarà il seguente:

Gli esaminatori voteranno prima segretamente con pallottole bianche e nere, sull'idoneità del candidato; quindi palesemente per mezzo di punti da 0 a 20, per la classificazione di merito.

I punti dal 0 al 9 incluso servono per la classificazione dei non idonei, dal 10 al 20 per gl'idonei; avvertendo che se il candidato è dichiarato idoneo alla prima prova, ciascun membro deve assegnargli un punto non inferiore a 10; e che all'allievo dichiarato non idoneo alla prima votazione, ciascun membro della commissione non deve assegnare un punto superiore al 9.

La media aritmetica dei punti dati da ciascun esaminatore costituisce il *punto d'esame.*

La media aritmetica dei punti d'esame ottenuti nelle tre materie obbligatorie costituisce il *punto di classificazione.*

Art. 15.

Gli esami facoltativi per le lingue inglese, tedesca e francese avranno luogo l'ultimo giorno.

L'esame scritto per le lingue estere verrà eseguito sotto dettatura sopra la lavagna al principio dell'esame orale.

Il punto ottenuto in quest'esame facoltativo servirà solo a migliorare la classificazione, ma non concorrerà a determinare l'idoneità.

Art. 16.

Non saranno dichiarati idonei, nè proseguiranno negli esami i giovani che non avranno ottenuto almeno 10|20 negli esami sulle materie obbligatorie.

Non saranno ammessi esami di riparazione, nè ripetizione di esami.

Art. 17.

Ogni decisione relativa all'ammissione nell'Accademia spetta al Ministro di Marina.

Disposizioni amministrative.

Art. 18.

A tutti i giovani ammessi nella 5ª classe della R. Accademia navale in seguito a questo concorso straordinario *sarà concessa l'intera pensione gratuita.*

Art. 19.

Ogni allievo all'entrata nell'Accademia dovrà pagare lire 650 per importo degli oggetti di corredo.

Niun oggetto potrà essere fornito in natura.

I libri di testo e gli oggetti di cancelleria saranno provveduti gratuitamente dall'Istituto.

Ad ogni allievo verranno *accreditate* annualmente lire 240 per la rinnovazione e riparazione del corredo. Il consumo del corredo oltre tale somma sarà a carico delle famiglie. Gli allievi espulsi dall'Accademia, o ritirati dalle famiglie, dovranno lasciare all'Istituto i libri di testo.

Art. 20.

Oltre alle spese di corredo, le famiglie non avranno a sopportare che quelle non obbligatorie, che facessero i propri figli per divertimenti autorizzati, per francobolli o per cure speciali odontalgiche e per il risarcimento di danni al materiale dell'Istituto.

Art. 21.

Per tutto ciò che riguarda, pagamento di spese, corredo, e per schiarimenti e notizie in proposito, le famiglie dovranno rivolgersi direttamente al « *Consiglio Amministrativo della R. Accademia navale* ».

Art. 22.

Durante l'anno in cui gli allievi compiono la campagna di mare (vedi art. 25) avranno a bordo, oltre la razione viveri, il trattamento di lire una al giorno fissato per gli allievi della R. Accademia navale, e verrà loro corrisposto un assegno di lire 800 annue.

Disposizioni varie relative ai giovani ammessi con questo concorso straordinario.

Art. 23.

I nomi dei giovani riconosciuti idonei saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno.* Essi verranno aggregati agli allievi della quinta classe, coi quali comincieranno gli studi dell'anno scolastico 1888-89 il giorno 15 agosto.

S'intenderà decaduto dal diritto di essere ammesso, chiunque per malattia od altro non avrà potuto costituirsi dopo trascorsi 10 giorni dal principio dell'anno scolastico. Cesserà di appartenere alla R. Accademia navale chi se ne allontani senza permesso.

Art. 24.

La R. Accademia navale è retta in conformità delle leggi e dei regolamenti della R. Marina, e di uno speciale regolamento interno suo proprio.

Art. 25.

Alla fine del periodo scolastico, che avrà la durata di sette mesi, gli allievi che supereranno felicemente gli esami di fine di corso, saranno imbarcati sopra una regia nave per fare una campagna di mare di un anno: dopo la quale saranno sottoposti ad un esame nelle pratiche professionali imparate a bordo, e superandolo felicemente saranno nominati guardiamarina, e la loro anzianità sarà determinata dalla data del decreto di nomina a questo grado.

Art. 26.

Gli allievi riprovati all'esame di fine del corso potranno ottenere la nomina ad allievo commissario, come è stabilito dallo ordinamento della R. Accademia navale, previo lo speciale esame complementare previsto dal R. decreto 23 dicembre 1876.

Gli allievi riprovati negli esami pratici alla fine della campagna di mare o riconosciuti inadatti alla carriera di ufficiale dello stato maggiore generale, potranno far passaggio o nel corpo del commissariato, od in quello del genio navale, coi gradi, rispettivamente di « *allievo commissario* » od « *allievo ingegnere.* »

Per il passaggio nel genio navale dovranno però avere ottenuto almeno $^{16}/_{20}$ negli esami di matematiche.

Art. 27.

Prima della nomina ad ufficiale, gli allievi dovranno contrarre la ferma di otto anni per l'arruolamento volontario nel Corpo Reale Equipaggi.

Art. 28.

Si crede opportuno di prevenire che assolutamente non sarà fatta alcuna eccezione alle disposizioni contenute nella presente notificazione, nè per quanto riguarda i limiti di età, nè per ciò che concerne le condizioni di idoneità all'ammissione sia per titoli, sia per esame, ancorchè si trattasse di lievi differenze.

Roma, 1° marzo 1888.

Il Segretario: C A. RACCHIA.

PROGRAMMI D'ESAME.

Calcolo differenziale ed integrale.

1. Nozioni preliminari intorno alle funzioni. — Teoria dei limiti. — Degli infinitamente piccoli ed infinitamente grandi.

2. Delle derivate e dei differenziali. — Derivazione e differenziazione delle funzioni di funzioni e delle funzioni composte.

3. Differenziazione delle somme, dei prodotti, delle potenze, delle radici, delle funzioni logaritmiche ed esponenziali. — Conseguenti regole di integrazione.

4. Differenziazione delle funzioni circolari dirette ed inverse e conseguenti regole di integrazione.

5. Integrazione delle funzioni razionali ad una variabile.

6. Integrazione delle funzioni irrazionali nei casi elementari e dei differenziali binomi.

7. Integrali definiti. Differenziazione ed integrazione sotto il segno integrale.

8. Integrazione delle funzioni trascendenti.

9. Derivate e differenziali di ordine superiore delle funzioni esplicite ad una variabile.

10. Derivate parziali e differenziali parziali e totali di primo ordine e degli ordini superiori delle funzioni esplicite a più variabili indipendenti. — Teorema di Eulero sulle funzioni omogenee.

11. Integrazione dei differenziali che contengono più variabili indipendenti.

12. Derivate e differenziali delle funzioni implicite ad una od a più variabili indipendenti. — Cangiamento della variabile indipendente. — Relazioni fra gli esponenziali immaginari e le linee trigonometriche di archi reali.

13. Integrazione dell'equazioni di primo ordine e primo grado mediante la separazione delle variabili. — Integrazione delle equazioni lineari a coefficienti costanti.

14. Serie di Taylor e di Maclaurin per lo sviluppo delle funzioni ad una variabile. — Sviluppo in serie di seno x, cos, x, a, x L (1 + x). — Integrazione per serie.

15. Simboli di indeterminazione.

16. Teoria dei massimi e dei minimi.

17. Equazione della tangente e della normale. — Lunghezza della tangente, della normale, della sottangente e della sunnormale in una curva piana. — Cicloide.

18. Teoria dei contatti. — Curve osculatrici. — Cerchio osculatore.

19. Equazione della tangente. — Piano normale. — Piano osculatore. — Normale principale in una curva storta. — Piano tangente e retta normale ad una superficie.

20. Rettificazione delle curve. — Elica.

21. Quadratura delle superficie piane. — Formola di Simpson.

22. Quadratura delle superficie di rotazione e delle superficie curve in generale.

23. Cubatura dei solidi di rotazione e dei solidi in generale.

FISICA.

1. Nozioni preliminari. — Corpi, materia, atomi, melecole, stati della materia. — Proprietà generali dei corpi. — Variabilità di volume nei corpi. — Proprietà caratteristiche dei singoli stati fisici dei corpi.

2. Inerzia e suoi effetti. — Della quiete e del moto. — Specie diverse di moto. — Leggi e formole del moto uniforme e del moto uniformemente vario.

3. Forze. — Misure delle forze. — Dinamometri. — Massa di un corpo. — Composizione delle forze applicate ad un punto materiale. — Condizione d'equilibrio. — Composizione dei movimenti. — Scomposizione delle forze. — Composizione delle forze parallele. — Centro delle forze parallele. — Condizioni di equilibrio. — Coppia. — Momento di una forza rispetto ad un punto.

4. Lavoro di una forza costante. — Unità di lavoro — Macchine semplici. — Urto dei corpi.

5. Gravitazione e sue leggi. — Gravità. — Centro di gravità. — Equilibrio di un corpo sorretto da un piano orizzontale o sospeso ad un filo. — Varie specie di equilibrio.

6. Leggi della caduta dei gravi nel vuoto. — Macchine d'Atwood e di Morin. — Caduta lungo piani inclinati e per linee curve. — Pendolo. — Leggi del movimento del pendolo. — Usi del pendolo. — Forza centrifuga e sue leggi.

7. Idrostatica. — Trasmissione e direzione delle pressioni. — Principio di Pascal. — Pressioni esercitate dai liquidi pesanti. — Centro di pressione. — Principio d'Archimede — Corpi immersi e galleggianti. — Liquidi sovrapposti. — Equilibrio dei liquidi in vasi comunicanti. — Peso specifico dei corpi. — Areometri. — Cenno sui fenomeni capillari.

8. Aereostatica. — Proprietà fisiche dei gas. — Pressione atmosferica. — Sperimento di Torricelli. — Barometri. — Variazioni dell'altezza barometrica. — Usi del barometro.

9. Legge di Boyle o di Mariotte. — Manometri. — Densità dei gas. — Macchina pneumatica. — Macchina di compressione. — Aereostati. — Trombe idrauliche. — Torchio idraulico.

10. Termologia. — Dilatazione dei corpi. — Termometri. — Pirometri. — Fusione e sue leggi. — Calorico di fusione. — Solidificazione. — Miscugli frigorifici.

11. Evaporazione. — Tensione dei vapori acquei alle varie tempe-

rature, e metodi per determinarla. — Mescolanza di vapori e di gas. — Liquefazione dei vapori e dei gas. — Ebollizione e sue leggi. — Calorico di vaporizzazione — Pentola di Papin. — Stato sferoidale. — Densità dei vapori.

Igrometria. — Igrometri. — Psicometro. — Utilità ed uso di questi strumenti.

12. Fenomeni dovuti alla pressione atmosferica e al calore. — Distribuzione del calore alla superficie della terra. — Calore centrale. — Correnti marine e atmosferiche. — Venti. — Cicloni. — Meteore acquee.

Conduttività termica. — Calorico specifico dei corpi. — Legge di Dulong e Petit.

Potere calorifico dei vari combustibili. — Cenno sulla teoria meccanica del calore. — Cenno sulle macchine a vapore

13. Magnetismo. — Azione reciproca delle calamite. — Magnetizzazione artificiale. — Declinazione e inclinazione magnetica. — Bussole di declinazione e d'inclinazione. — Variazioni della declinazione magnetica. — Bussola terrestre. — Bussola nautica.

14. Elettrologia. — Fenomeni fondamentali. — Ipotesi dei due fluidi. — Leggi delle attrazioni e delle ripulsioni elettriche. — Induzione elettrostatica. — Elettrometri. — Macchine elettriche. — Condensatori. — Effetti della scarica elettrica. — Elettricità atmosferica. — Parafulmini. — Uragano. — Grandine. — Trombe. — Aurore polari.

15. Pila di Volta. — Corrente elettrica. — Pile più usate. — Pila termo-elettrica. — Galvanometri. — Leggi di Ohm e di Ioule. — Cenno sulle grandezze elettriche. — Intensità. — Forza elettro-motrice. — Resistenza.

16. Elettrodinamica. — Azione reciproca delle correnti. — Azione mutua delle correnti e della calamita. — Solenoidi. — Azione delle correnti delle calamite e della terra sui solenoidi. — Ipotesi d'Ampère sul magnetismo. — Elettro magneti. — Cenno sui telegrafi e sui motori elettro magnetici.

17. Effetti della corrente elettrica. — Cenno sull'illuminazione elettrica. — Elettrolisi.

Induzione elettro-dinamica. — Apparati fondati sull'induzione elettrodinamica. — Cenno sulle macchine magneto-elettriche e dinamo-elettriche.

18. Acustica. — Origine e propagazione del suono. — Intensità del suono. — Velocità del suono nei vari mezzi. — Riflessione del suono. — Eco. — Leggi delle vibrazioni delle corde sonore e delle lamine elastiche. — Tubi sonori. — Telefono, microfono, fonografo.

19. Ottica. — Propagazione e velocità della luce. — Intensità della luce. — Riflessione della luce. — Specchi piani e sferici. — Rifrazione della luce e sue leggi. — Indice di rifrazione. — Angolo limite. — Miraggio. — Rifrazione atmosferica.

20. Lenti. — Teoria delle lenti. — Spettro solare. — Cenno sull'analisi spettrale. — Occhio. — Meccanismo della visione. — Occhiali. — Strumenti d'ottica. — Cenni sulla fotografia. — Cenni sulla doppia rifrazione e sulla polarizzazione della luce. — Interferenze luminose. — Meteore luminose.

CHIMICA.

1. Corpi semplici. — Corpi composti. — Combinazioni chimiche. — Metalli e metalloidi. — Idrogeno, ossigeno, combustione, fiamma.

2. Acqua. — Stato sferoidale. — Acque potabili. — Acque per la alimentazione delle caldaie. — Incrostazioni, effetti e rimedi preventivi.

3. Legge delle proporzioni definite. — Legge dei volumi. — Ipotesi di Avogadro. — Pesi molecolari e pesi atomici. — Acqua ossigenata. — Ozono.

4. Cloro. — Acido cloridrico. — Acidi, basi e sali. — Acidi ossigenati del cloro. — Legge delle proporzioni multiple. — Acido ipocloroso. — Acido clorico, inneschi ad acido clorico. — Bromo. — Iodio. — Legge di Dulong e Petit. — Fluore. — Acido fluoridrico.

5. Solfo. — Idrogeno solforato. — Anidride solforosa. — Anidride solforica. — Acido solforico. — Acido solforico fumante.

6. Azoto. — Aria atmosferica. — Ammoniaca. — Protossido d'azoto. — Biossido d'azoto. — Perossido d'azoto. — Acido azotico. — Acqua regia.

7. Fosforo. — Idrogeno fosforato. — Acido fosforico. — Arsenico. — Idrogeno arsenicato. — Anidride arseniosa. — Solfuri di arsenico. — Antimonio. — Idrogeno antimoniato. — Solfuro d'antimonio. — Bismuto.

8. Boro — Acido borico. — Carbonio. — Diamante. — Grafite. — Carboni minerali. — Carboni artificiali. — Proprietà fisiche e chimiche del carbone.

9. Ossido di carbonio. — Anidride carbonica. — Solfuro di carbonio. — Silicio. — Silice. — Stagno, ossidi, cloruri e solfuri di stagno. — Classificazione dei metalloidi. — Atomicità.

10. — Metalloidi e metalli. — Classificazione dei metalli. — Leghe. — Sali, nomenclatura dei sali. — Proprietà dei sali. — Azione dell'acqua sui sali. — Solubilità. — Cristallizzazione. — Cristallografia. — Isomorfismo.

11. Potassio, suoi principali composti. — Polvere pirica, materie prime occorrenti alla sua preparazione, loro scelta. — Densità gravimetrica, determinazione delle feccie, delle dimensioni dei grani, della igroscopicità — Analisi chimica della polvere. — Polvere a base di clorato di potassio.

12. Sodio, suoi principali composti. — Teoria dell'ammonio. — Sali d'ammonio. — Argento, suoi sali.

13. Calcio. — Ossido di calcio, malte, cementi, gesso — Ipoclorito di calcio. — Bario. — Stronzio. — Piombo. — Magnesio. — Zinco.

14. Rame. — Stagnatura del rame, principali composti di rame. — Mercurio e composti. — Ferro, sua metallurgia. — Ghisa. — Acciaio. — Mezzi per prevenire l'ossidazione del ferro. — Composti del ferro.

15. Manganese. — Cromo. — Cobalto. — Nichello e composti più importanti. — Alluminio e composti. — Feldispati, argille, terraglie, porcellane. — Oro, sue leghe. — Doratura. — Platino

16. Nozioni generali sui composti organici. Analisi elementari. — Generalità sugli idrocarburi. — Isomeria. — Funzioni dei composti organici.

17. Idrocarburi saturi. — Cloruri. — Bromuri. — Ioduri. — Alcool. — Acidi. — Eteri composti. — Aldeidi — Acetoni. — Amidi. — Ammoniache composte. — Combinazioni del cianogeno. — Cianogeno. — Acido prussico.

18 Combinazioni metiliche. — Gas delle paludi. — Alcool metilico. — Cloroformio. — Iodoformio — Cianuro di metile. — Azotato di metile. — Fulminati.

19. Combinazioni etiliche. — Alcool etilico. — Fermentazione alcoolica. — Fermentazione acetica. — Acido acetico. — Alcool poliatomici — Glicerina. — Nitroglicerina. — Dinamite. — Corpi grassi naturali. — Candele. — Saponi. — Saponificazione.

20. Materie zuccherine ed amilacee. — Cellulosio. — Fulmicotone. — Benzina — Dinitrobenzina. — Fenolo. — Acido picrico. — Picrati. — Materie albuminoidi. — Putrefazione.

Modello dell'atto legale di sottomissione citato dall'art. 7.

Mediante la presente scrittura da valere come atto pubblico io sottoscritto . . . . domiciliato . . . . Via . . . . . N° . . mi obbligo personalmente, a tenore dei Regolamenti della R. Accademia navale, a pagare pel giovane . . . . all'atto della sua ammissione nell'Accademia stessa, l'importo degli oggetti di corredo, che saranno a lui provveduti come dalla tabella annessa alla notificazione ministeriale in data 1° marzo.

Mi obbligo pure a pagare anticipatamente l'importo del sestante in lire 250 non che tutte le altre spese minute, che volta per volta mi saranno indicate dall'amministrazione di quell'Istituto.

N. B. *Quest'atto sarà disteso in carta bollata e la firma sarà debitamente autenticata da regio notaio, col Visto del Presidente del Tribunale civile e correzionale del Circondario.*

TABELLA *del corredo per gli allievi della 5ª classe.*
(Ammissione straordinaria).

1	Soprabito panno per casa	L.	32 —
1	Id. panno per uscita	»	50 —
1	paio Calzoni panno per uscita	»	25 —

1		Veste di panno per uscita	L.	40 —
1		Sottoveste id.	»	9 50
2	paia	Calzoni panno per casa	»	31 —
1		Cappello paglia	»	2 —
3	paia	Calzoni olona	»	19 80
2		Cravatte seta	»	2 50
10		Camicie tela di lino	»	41 —
4		Camicie per l'uscita	»	26 80
2		Camicie di cotonina	»	17 —
24		Fazzoletti di tela	»	18 —
6	paia	Mutande	»	18 90
1	paio	Mutandine da bagno	»	1 40
10		Asciugamani	»	13 50
2		Asciugatoi	»	12 60
6		Lenzuola	»	60 —
4		Fodere per guanciali	»	7 40
8		Tovaglioli di tela	»	7 20
2		Coperte di lana	»	31 —
1		Coperta di cotone	»	8 50
1		Pugnale con cinturino	»	30 —
2	paia	Stivalini neri con elastico	»	18 —
3	paia	Scarpe di pelle naturale	»	18 —
1		Cassa di legno	»	20 —
12	paia	Calzoni di cotone	»	10 80
2	»	Guanti di pelle bianca	»	4 60
2	»	Guanti di filo bianco	»	3 80
2		Maglie lana bleu	»	24 50
1		Berretto panno con trofeo per uscita	»	12 15
1		» alla marinara	»	5 40
		Oggetti di toilette	»	8 85
1		Cinghia lana bleu per calzoni	»	2 40
2	paia	Maniche lana bleu	»	7 50
1		Ancore di lana rossa con corona	»	1 20
1	paia	Uose di olona	»	3 —
1		Numero di matricola per berretto d'uscita	»	— 20
1		Borsellino per moneta	»	2 —
1		Porta biglietti	»	2 50
2		Totale	L.	650 —

MINISTERO DELLA MARINA

Concorso *per la nomina di allievi macchinisti da ammettersi ad un corso d'insegnamento pratico a bordo di Regie navi.*

Art. 1.

È aperto un concorso per l'ammissione ad un corso d'insegnamento pratico a bordo di Regie navi, che avrà per iscopo di formare sott'ufficiali macchinisti del corpo Reali equipaggi.

Art. 2.

I candidati riconosciuti idonei ed ammessi al corso suddetto saranno arruolati per la ferma permanente di otto anni nel corpo Reali equipaggi secondo le norme in vigore per gli allievi della Regia scuola dei macchinisti.

Compiuto il corso d'istruzione pratica del quale trattano gli articoli seguenti e sostenuto con buon successo l'esame finale, essi saranno nominati macchinisti di 3ª classe.

Art. 3.

Coloro che non rimarranno approvati nell'esame finale, saranno prosciolti dall'arruolamento e licenziati, salvo ad adempiere i loro obblighi di leva.

Saranno pure licenziati coloro che durante il corso d'istruzione tenessero cattiva condotta, o dimostrassero di non essere in grado di progredire nella carriera per inettitudine alla vita di mare, o per poco profitto nell'insegnamento.

Art. 4.

Possono essere ammessi al concorso i cittadini del Regno che riuniscano le seguenti condizioni:

1° Sieno fisicamente idonei alla vita militare marittima secondo le norme stabilite per l'ammissione nella Regia scuola degli allievi macchinisti.

2° Abbiano tenuto sempre irreprensibile condotta.

3° Abbiano compiuto il 17° anno di età e non abbiano oltrepassato il 25° al 1° gennaio 1888.

4° Non sieno militari di 1ª categoria del Regio esercito.

5° Sostengano con buon successo un esame sulle seguenti materie:

a) Aritmetica elementare;

b) Elementi di geometria;

c) Scrivere correntemente e senza errori sotto dettatura;

d) Elementi di disegno lineare;

e) Esecuzione manuale di un lavoro relativo ad una delle seguenti arti: congegnatore, tornitore, fucinatore, calderaio o ramiere tubista.

Art. 5.

Possono essere esonerati dagli esami sulle materie *a*) *b*) *c*) e *d*) indicate nell'articolo precedente i candidati che con validi e legali documenti provino di avere seguito i corsi d'insegnamento in istituti tecnici o nautici, ovvero in scuole industriali e professionali e di avere sostenuto con buon successo gli esami finali.

Art. 6.

Gli esami di ammissione incomincieranno il 1° giugno 1888 a Spezia ed avranno quindi luogo successivamente a Venezia e a Napoli innanzi ad una Commissione unica.

Art. 7.

Per essere ammessi all'esame i candidati dovranno presentare non più tardi del 1° maggio 1888 al comando in capo del dipartimento presso il quale desiderano essere esaminati una domanda in carta bollata scritta di proprio pugno e corredata dai seguenti documenti:

1° Certificato dell'ufficiale di stato civile attestante che lo aspirante allo arruolamento sia cittadino italiano o sia reputato tale a tenore del codice civile.

2° Atto di nascita.

3° Dichiarazione dell'ufficiale municipale del luogo di domicilio dello aspirante, sul suo stato civile.

4° Certificato di penalità spedito dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale nella giurisdizione del quale l'aspirante è nato.

5° Attestato di moralità e buona condotta spedito dal sindaco del comune ove l'aspirante ha domicilio, o dai sindaci dei varii comuni ove egli abbia dimorato durante gli ultimi dodici mesi, portante il visto del prefetto o del sotto prefetto.

6° Certificato dell'esito di leva se sia stata già chiamata la classe alla quale appartiene il candidato.

Art. 8.

Gli allievi macchinisti dopo il loro arruolamento saranno sottoposti ad un corso d'insegnamento e di esercitazioni perchè acquistino le cognizioni pratiche e l'attitudine necessaria per l'esercizio delle funzioni di conduttore di macchine marine nella qualità di macchinista di 3ª classe.

L'insegnamento consisterà principalmente nella descrizione pratica degli organi degli apparati motori marini e delle loro funzioni e nella esposizione ragionata delle norme che debbono essere seguite per la conservazione, l'esercizio e le riparazioni dei detti apparati. Sarà escluso ogni insegnamento teorico che esiga negli allievi cognizioni superiori a quelle sulle quali sono stati esaminati; ma il corso comprenderà lezioni di meccanica pratica per preparare gli allievi ad ulteriori studii parimenti pratici.

Le esercitazioni verseranno principalmente sul governo dei fuochi, sulla condotta delle caldaie, sul maneggio delle macchine e dei loro organi e sulle loro operazioni manuali per montamento e smontamento di organi, formazione ed applicazione di guarniture ed esecuzione di lavori d'arte per le riparazioni che si eseguono a bordo.

Art. 9.

Salvo l'eccezione stabilita dal seguente articolo 10, gli allievi macchinisti saranno imbarcati sopra una Regia nave armata per seguire il corso d'insegnamento pratico considerato dall'art. 8 precedente.

Questo corso non avrà durata maggiore di quindici mesi e non sarà suddiviso in periodi, ma continuerà senza interruzione fino al compimento con gli esami finali.

Art. 10.

Gli allievi macchinisti che con certificati legalmente validi provino

di essere già stati impiegati nel governo di apparati a vapore a bordo di navi da guerra o mercantili in mare, sui fiumi o sui laghi, ovvero di locomotive sulle ferrovie o infine di macchine a vapore fisse in arsenali dello Stato, o in stabilimenti meccanici industriali, almeno per dodici mesi, e che inoltre, sottoposti ad un esperimento pratico, confermino con il fatto la loro attitudine pratica al maneggio di apparati a vapore, non prenderanno parte al corso d'insegnamento descritto negli articoli precedenti, ma saranno invece imbarcati su Regie navi armate, sulle quali durante il periodo di sei mesi saranno esercitati nel maneggio degli apparati a vapore principali ed ausiliari di bordo e seguiranno un corso abbreviato d'insegnamento analogo a quello del quale si è fatto menzione nell'articolo 9 precedente.

Art. 11.

Compiuti i corsi rispettivamente menzionati negli articoli 8 e 10 precedenti, gli allievi macchinisti saranno sottoposti ad esame da una commissione speciale. L'esame avrà luogo nello stesso tempo per tutti gli allievi macchinisti considerati nell'art. 10 e poi, anche simultaneamente, per tutti quelli nelle condizioni generali indicate nell'articolo 9.

Tanto nell'uno quanto nell'altro caso, l'esame sarà sostenuto in una delle sedi dipartimentali.

Gli allievi macchinisti di ciascuna delle due classi suddette saranno classificati fra loro nell'ordine stabilito dai punti di merito ottenuti nell'esame finale e tenendo conto dei rapporti fatti sul loro conto dalle autorità superiori durante i corsi d'insegnamento.

Gli allievi macchinisti riconosciuti in questo modo idonei saranno nominati macchinisti di 3ª classe nell'ordine di anzianità suddetto, ma prenderanno insieme sede di anzianità nel grado dopo gli allievi dell'attuale seconda classe della Regia scuola degli allievi macchinisti.

Gli allievi macchinisti non riconosciuti idonei, a qualunque delle due categorie appartengano, potranno essere ammessi a continuare il corso d'istruzione pratico sulla nave scuola ricordata nell'articolo 9 per un periodo di tre mesi, trascorso il quale saranno sottoposti a novello esame nel modo stabilito per il primo. Essi, secondo che risultino idonei o pur no in questo secondo esame, saranno nominati macchinisti di 3ª classe o licenziati.

Art. 12.

Spetteranno agli allievi-macchinisti le competenze mensili assegnate dalle vigenti tabelle ai capi-fuochisti, escluso il supplemento di bordo, cioè

Paga	L.	48,60
Razione viveri	»	30,00
Trattamento di tavola	»	12,00
Totale	L.	90,60

Art. 13.

Gli allievi macchinisti imbarcati sulla nave scuola indicata nell'articolo 9 ovvero sulle Regie navi armate come stabilisce l'articolo 10, vestiranno la divisa assegnata dai vigenti regolamenti agli allievi della Regia scuola dei macchinisti.

Roma, 9 febbraio 1888.

3 *Per il Ministro*: C. A. RACCHIA.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

È aperto il concorso ad un posto di incisore governativo nelle Zecche del Regno.

Al detto posto, di 2ª classe, disponibile presso la Zecca di Milano, è annesso lo stipendio di annue lire 2000, col diritto agli aumenti sessennali di cui alla legge 7 luglio 1876, n. 3212.

In caso di vacanza del posto di incisore di 1ª classe collo stipendio di L. 2700 e col diritto agli aumenti sessennali come sopra, vi può essere promosso l'incisore di 2ª classe coll'obbligo all'occorrenza di far passaggio alla Zecca di Roma.

Le attribuzioni dell'incisore di Zecca sono determinate dall'articolo 14 del regolamento approvato con R. decreto 13 dicembre 1883 numero 1792 e dagli articoli 34 al 49 delle Istruzioni di servizio interno, dei quali può essere presa visione dagli interessati presso le Direzioni delle Zecche di Milano, e di Roma.

Il concorso è aperto alle seguenti condizioni:

Il concorrente dovrà presentare la domanda di essere ammesso al concorso, alla Direzione Generale del Tesoro in Roma, o direttamente o per mezzo di una delle Direzioni delle Zecche di Milano o di Roma non più tardi del 30 aprile 1888.

Alla domanda dovrà essere unito l'atto di nascita.

Entro il 31 luglio 1888 ciascun concorrente dovrà far pervenire alla Direzione Generale del Tesoro in Roma direttamente o col mezzo di una delle Direzioni suddette:

1° il diritto di una medaglia, in cera, del diametro di *dieci centimetri* con la testa nuda di S. M. il Re e in profilo rivolta a sinistra.

2° il rovescio della stessa medaglia, in cera, con una Vittoria alata.

3. Una medaglia qualsiasi già coniata in metallo in prova di abilità nell'incisione di conii.

Dopo il detto giorno non saranno più accettati lavori dai concorrenti. I ritardatari verranno perciò considerati come se avessero rinunciato al concorso.

Il giudizio sui lavori presentati sarà dato dalla Commissione permanente di Belle Arti in Roma.

Il concorrente prescelto prima di ottenere la nomina definitiva per decreto Reale dovrà eseguire, nell'Ufficio di incisione di una delle due Zecche, che sarà fissata dalla Direzione generale del Tesoro, la riduzione in piccolo della medaglia di cui all'art. 3.°

Roma, 24 marzo 1888.

Il Direttore Generale del Tesoro
CANTONI. 2

ACCADEMIA PONTANIANA

PREMIO TENORE.

Si propone al concorso pel premio di L. 553 35 il seguente tema:

« Del migliore ordinamento del Comune in Italia. Nella esposizione dell'attuale legislazione si dovranno notare i pregi e i difetti che la esperienza ha fatto conoscere e il modo come ovviarvi. »

CONDIZIONI:

1. Il concorso è aperto per tutti gl'italiani, esclusi i soli soci residenti dell'Accademia Pontaniana.

2. I lavori, che vorranno inviarsi al concorso, dovranno farsi pervenire, franco da ogni costo, al signor Giulio Minervini, segretario generale perpetuo dell'Accademia, per tutto il dì 28 febbraio dell'anno 1889. Il termine assegnato è di rigore.

3. Ogni lavoro sarà presentato chiuso e suggellato, con un segno ed un motto sul piego. Insieme sarà presentata una scheda chiusa e suggellata, nella quale sarà notato il nome e l'indirizzo dell'autore, e sarà di fuori lo stesso motto e lo stesso segno, che sarà nel piego. Gli autori che in qualunque modo si faranno conoscere, non potranno aspirare al premio.

4. Dopo il giudizio definitivo dell'Accademia, le schede del lavoro premiato e di quelli che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte, ed i nomi degli autori saranno pubblicati.

5. Saranno bruciate le schede dei lavori non approvati, i quali non pertanto saranno depositati nell'archivio dell'Accademia, contrassegnati col proprio motto.

6. I lavori coronati e quelli che avranno ottenuto l'*accessit*, resteranno di proprietà dei loro autori, i quali potranno pubblicarli per le stampe, sempre che il vorranno. Ma se l'Accademia crederà di doverli

anch'essa pubblicare, potrà farlo senza che l'autore glielo possa impedire: e l'Accademia ne darà all'autore dugento copie gratis.

Napoli, 19 febbraio 1888.

Il Segretario generale perpetuo
GIULIO MINERVINI.

2

REAL COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso di Concorso al posto vacante di Professore d'Arpa.

Il concorso al posto di professore di arpa nel R. Collegio di musica di Napoli, al quale è annesso l'annuo stipendio di lire Milleduecento (1200) è per titoli. Però la Commissione esaminatrice potrà, nel caso non trovasse sufficienti i titoli dei candidati, chiedere a questi anche la prova dell'esame.

I titoli dovranno comprovare il valore didattico del candidato.

Nel caso si debba procedere alla prova dell'esame, gli esperimenti saranno:

1. Esecuzione di un pezzo a scelta del candidato.
2. Esecuzione a prima vista di un brano musicale, estratto a sorte fra cinque scelti, seduta stante, dalla Commissione esaminatrice.
3. Breve passo da armonizzare. Per questo esperimento sono assegnate cinque ore di tempo.
4. Cenni intorno alla storia ed al meccanismo dell'Arpa, e intorno al sistema e metodo da seguire nello insegnamento. Per questo esperimento sono assegnate sei ore di tempo.

Le domande d'ammissione al detto concorso corredate dalle fedi di nascita, di moralità e di penalità, dovranno essere presentate, unitamente ai titoli, al Regio Commissario non più tardi del giorno 30 aprile nel locale della Segreteria di questo Collegio di Musica dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Napoli, 20 marzo 1888.

Visto: Il Regio Delegato
LUIGI RENDINA.

Il Direttore: PIETRO PLATANIA.

PARTE NON UFFICIALE

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza dell'8 marzo

Presidenza CORRADI, *presidente.*

Il M. E. G. Celoria presenta una Nota *sulle orbite delle stelle doppie (omickron sigma)* 298 *nella costellazione di Boote e (beta) del Delfino.* La stella *beta* del Delfino è una delle doppie più interessanti del cielo per la rapidità del suo moto orbitale, che si compie in meno di 17 anni; la *(omickron sigma)* 298 è più lenta, compie la sua rivoluzione in circa 57 anni, ma in essa sono notevoli alcune particolarità di moto dovute alla grande eccentricità della sua orbita.

Il M. E. L. Maggi legge la sua Nota: *Intorno ai Protozoi viventi sui muschi delle piante.*

Dopo aver ricordate le osservazioni di Dujardin (1841 e 1852) e di Perty (1849) relative a questi esseri, il prof. L. Maggi accenna alle sue ricerche fatte nell'aprile del 1875, sui muschi degli ippocastani negli antichi giardini pubblici di Milano, dei risultati delle quali però non pubblicò che, nel 1876, quelli riferentisi alla *Corycia* di Dujardin. In seguito, cita la recente nota di Inhof di Zurigo, che viene ad aggiungere importanza a quest'argomento. Perciò il prof. L. Maggi passa ad esporre alcuni fatti biologici che gli presentarono i Protozoi da lui osservati sui muschi della località suindicata, considerandoli in relazione alla particolare loro dimora. Da ultimo espone sistematicamente, con osservazioni e definizioni, le forme da lui trovate, alcune delle quali sono specificamente diverse da quelle acquatiche, pur appartenenti al medesimo genere, e aggiunge il disegno delle principali.

Il M. E. dott. G. Strambio legge la seconda parte della sua Memoria: *Da Legnano a Mogliano Veneto. Un secolo di lotta contro la pellagra. Briciole di storia sanitario-amministrativa.*

Sebbene l'istituzione di un apposito Ospitale per curarvi i pellagrosi e studiarvi la pellagra sia di gran lunga in argomento il fatto culminante del secolo scorso, e sebbene dei frutti ivi raccolti si siano nutriti finora i pellagrologi di miglior fama, dentro e fuori d'Italia, pure è strana e profonda l'oscurità che circonda una istituzione rimasta unica negli annali indigeni ed esotici della pellagra.

Si sa e si ripete che l'Ospedale venne aperto in Legnano per decreto di Giuseppe II; che funzionò parecchi anni, diretto da Gaetano Strambio, il quale vi raccolse i materiali delle sue *Observationes;* ma non se ne sa altro. E l'abitudine negli scrittori di copiarsi l'un l'altro senza ricorrere alle fonti originali fatte rarissime, ha talmente seminato di inesattezze anche le poche nozioni, rimaste di patrimonio comune, che non parrà forse ozioso cómpito ristabilire la storia di quella memoranda istituzione, completando memorie e documenti dissepelliti dai nostri pubblici archivi, colle memorie e coi documenti a me pervenuti per domestica eredità.

Nè di una supposta istanza del governo del Ducato per l'erezione di uno Spedale per la pellagra, nè dell'asserito decreto di Giuseppe II che la concesse, mi fu dato rinvenire il testuale dettato, per quanto appaia probabile che l'imperatore, accordando l'apertura di un Pellagrosario, mentre trovavasi in Milano dal 19 febbraio al 9 marzo 1874, non lo facesse se non dietro mozione delle autorità locali.

Un rapporto del febbraio 1784, firmato dal consigliere Cicognini, direttore della Facoltà medica di Pavia, e controfirmato Wittscheck, evidentemente indirizzato all'imperatore onde consentisse l'istituzione di uno Spedale apposito *estivo* per cento pellagrosi del Ducato, nel convento dei Cistercensi a Parabiago, non è verosimilmente che il risultato di pratiche già in corso fra i Consultori dell'Arciduca Ferdinando; pratiche che in argomenti sanitarii volevano allora la sanzione del Direttorio medico di Pavia.

Come dal progetto Cicognini si venisse lì per lì alla determinazione di scegliere un'altra località, di adottare un altro organico, di sostituire uno spedale *stabile* ad uno estivo, e ciò nel volgere di poche settimane, non emerge. Risulta da una lettera di Corte 22 aprile 1784, diretta da Kaunitz al Governo dell'Arciduca, l'imperatore avere a quell'epoca sancito il cambiamento fra Parabiago e Legnano; il che appoggia l'ipotesi che Giuseppe II, durante il suo soggiorno in Milano, accettasse in massima l'erezione di un Ospedale apposito pei pellagrosi, e da Vienna approvasse subito dopo l'erezione del Pellagrosario di Legnano nel soppresso convento delle Carmelitane in S. Chiara. Imperatore e ministro col volgare intendimento di arrivare alla scoperta del *rimedio specifico* della pellagra.

L'8 maggio, il plenipotenziario Wilzeck incaricava il conte Ambrogio Cavanago degli opportuni adattamenti al Monastero soppresso, autorizzandolo a farsi aiutare dal subeconomo locale, don Francesco Lavazza, preposto di S. Magno; e il 29 maggio 1784, allestita per uso di Ospedale quella parte del convento che ne parve suscettibile, con modesta solennità veniva aperto il Pellagrosario di Legnano.

Il S. C. Giulio Ascoli presenta il *Riassunto della sua Memoria: « Le curve limite di una varietà di curve » con relative osservazioni critiche.*

Il M. E. Verga discorre: *Sulla spina trocleare dell'orbita umana.*

Il dott. Verga descrive con accuratezza quel piccolo e raro accidente anatomico che è la *spina trocleare dell'orbita umana*, aiutandosi coll'ostensione d'una tavola e d'un teschio appartenente al Museo anatomico dell'Ospedale maggiore di Milano. Ne fa la storia; nota che tanto di essa quanto della *fossetta trocleare* non tennero sempre gli anatomici un linguaggio esatto. Ne studia la genesi, e la assimila sotto questo rapporto alle comuni apofisi dello scheletro umano. Indaga in qual proporzione si trovi, quale età e sesso preferisca; e dichiara incontrarsi essa in molte razze anche selvaggie; non essere in mani-

festa relazione nè con vizi costituzionali, nè con anomalie del cranio; nè potersi considerare come un fenomeno atavico, nè come un fenomeno di recente apparizione.

Il S. C. Zoja domanda la parola per confermare la statistica addotta dal M. E. Verga, e accennare ad uno studio del prof. Giacomini sulla completa ossificazione della troclea Il M. E. Verga risponde che, senza senza escludere la possibilità della detta ossificazione, non l'accetta come spiegazione della spina trocleare.

Raccoltosi poi l'Istituto in adunanza segreta, si trattano affari d'ordine interno.

Visto: R. FERRINI, Segr.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ROMA, 30. — Il ministro della guerra comunica:

La sera del 29 corrente si presentò agli avamposti nostri, sulla strada d'Ailet, un ufficiale abissino chiedente di parlare col generale Di San Marzano. Consegnò a questi una lettera del Negus nella quale esso esprime il desiderio di pace. Il tenore della lettera del Negus venne telegrafato dal generale di San Marzano al Governo, il quale ha dato ad esso generale le opportune direzioni per facilitargli le trattative conforme la dignità e gli interessi dell'Italia lo consigliano.

Stamane il generale Di San Marzano telegrafa:

« Notte e mattinata tranquille; anzi gli avamposti nemici si sono « ripiegati sui rispettivi campi. Sembra che l'esercito abissino sia di- « sposto a ritirarsi completamente per avere il Negus riconosciuto « l'impossibilità d'attacco, con speranza di successo, delle buone po- « sizioni e per l'estrema penuria di viveri. »

MASSAUA, 30, (ore 11,40 ant.) — Durante la giornata di ieri furono arrestati diversi abissini, fra cui due preti, fuggiti dal campo del Negus, che riferirono gli abissini trovarsi quasi affatto privi di viveri.

Il nemico continua a mantenere le posizioni primamente occupate.

MASSAUA, 30 (ore 11,40 ant.). — Notte tranquilla Nessun allarme. Pare che i nemici accennino a ritirasi da alcune posizioni primamente occupate.

MASSAUA, 30 (ore 8 pom.). — Essendosi ritirati nella scorsa notte i posti avanzati degli abissini, i nostri informatori poterono penetrare nel campo nemico, dal quale sono ritornati ora, e riferiscono essere voce comune che il Negus e i suoi capi sono convinti che non potevano attaccare le nostre posizioni fortificate con alcuna speranza di riuscire nell'attacco e che il Negus si sarebbe deciso a domandare la pace. Questa notizia viene confermata dall'arrivo, ieri sera e stamane, ai nostri avamposti di alcuni preti e disertori abissini, venuti, dicono, perchè spinti dalla fame e che, interrogati, risposero la stessa cosa. Quantunque sia poco probabile che vi sia un tranello, perchè le nostre posizioni sono veramente molto forti e perchè è indubitata l'immensa penuria di viveri al campo del Negus, tuttavia non si diminuisce naturalmente nei nostri campi la conveniente vigilanza.

MASSAUA, 30 (ore 9,30 pom.). — Il Negus ha inviato al generale di San Marzano lettere colle quali esprime il desiderio di venire ad un componimento coll'Italia. Il generale di San Marzano gli ha risposto, accusando ricevuta delle lettere ed ha telegrafato al Governo del Re il contenuto delle lettere del Negus.

MASSAUA, 30, ore 9,45 pom. — Il Negus prima di mandare le lettere al generale di San Marzano, gli aveva fatto esporre verbalmente il suo desiderio di venire ad un componimento cogli italiani.

Il generale di San Marzano gli aveva fatto rispondere che non avrebbe mai iniziate trattative, se il Negus non avesse prima espresso il suo intendimento per iscritto.

Il Negus allora si affrettò a mandare lettere che vennero portate al generale di San Marzano dal vice governatore di Elba.

Risulta dalle esplorazioni del pomeriggio che gli abissini occupano le identiche posizioni di stamane e di ieri.

PORTO SAID 30. — Diretto a Napoli, proseguì iersera il *Polcevera* della N. G. I., proveniente da Massaua.

BERLINO 30. L'Imperatore e l'Imperatrice si recarono a Berlino a mezzodì, in carrozza mezz'aperta, a visitare l'Imperatrice Augusta.

Una folla numerosa fece alle LL. MM. caldissima accoglienza.

PARIGI, 30. — Camera dei deputati. — Si discute il progetto di bilancio modificato dal Senato.

Si respinge la maggior parte delle modificazioni introdottevi dal Senato e specialmente quelle che riguardano il clero.

Laguerre chiede che sia inscritta in testa all'ordine del giorno la proposta per la revisione della Costituzione.

Questa domanda provoca vivi incidenti.

Baudry d'Asson, legittimista, accusa la Repubblica di disonorare il paese e domanda la convocazione di un'Assemblea costituente.

Viette, ministro dell'agricoltura, a nome del governo, nell'assenza del presidente del Consiglio, Tirard, protesta energicamente contro quest'appello all'insurrezione. (Applausi a Sinistra).

Jolibois, bonapartista, rimprovera alla Repubblica di mettere il bavaglio al paese.

Brisson risponde con indignazione. Ricorda il colpo di Stato del 1851 e le proscrizioni bonapartiste. Combatte l'urgenza, domandata da Laguerre, in presenza di una certa personalità, che minaccia le istituzioni e sfida il Parlamento. (Rumori a destra — Applausi ripetuti a sinistra).

Clémenceau si associa alle parole pronunciate da Brisson, ma insiste nondimeno in favore della revisione della Costituzione.

Rouvier combatte l'urgenza e rimprovera gli autori della proposta di non precisare le rivendicazioni cui aspirano. Attribuisce le difficoltà della situazione all'imprevidenza di coloro che combatterono successivamente tutti i gabinetti. (Applausi al centro).

Il ministro dell'interno, Sarrien, combatte l'urgenza. Dice che la situazione è abbastanza turbata. (Applausi).

Goblet scongiura gli autori della proposta ad aggiornarla. (Applausi).

Il presidente del Consiglio, Tirard, ritornato dal Senato, combatte l'urgenza e pone la questione di fiducia. (Applausi a sinistra ed al centro).

Si procede alla votazione.

La Camera approva, con 295 voti contro 266, l'urgenza, combattuta dal governo, sulla proposta di revisione della Costituzione.

PARIGI, 30 — Il Presidente del Consiglio Tirard, dopo il voto della Camera, si recò subito all'Eliseo.

PARIGI, 30. — Il Ministero ha presentato le dimissioni al Presidente della Repubblica Carnot, il quale le ha accettate. I ministri restano in ufficio per il disbrigo degli affari, fino alla nomina dei loro successori.

Si crede che Carnot chiamerà Floquet.

PARIGI, 30. — Il Senato approvò il bilancio, colle modificazioni introdottevi dalla Camera: così il bilancio è definitivamente votato.

MARSIGLIA, 30. — Nuove difficoltà sorsero stamane nel porto a proposito dell'impiego di operai stranieri. Gli operai francesi avendo cessato il lavoro in due cantieri ove erano impiegati alcuni operai italiani, gli imprenditori dovettero sostituire gli operai francesi.

PARIGI, 20 — Senato — Si approvano i bilanci dell'agricoltura, del commercio, dell'industria e dei lavori pubblici.

Si approva pure il primo articolo della legge di finanza per la spesa.

Quindi si rinvia la discussione alla seduta d'oggi.

PARIGI, 29. — Senato. — Viene ultimata la discussione del bilancio della finanza per la spesa, introducendovi qualche leggera modificazione.

PARIGI, 29. — Il gruppo radicale ha deciso, con 14 voti contro 10, di presentare oggi alla Camera una domanda di interpellanza, senza attendere la votazione definitiva del bilancio.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 30 marzo 1888

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1888	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	96 65	96 65	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	99 45
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	96 20
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1887	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	490 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	460 75
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	»	»	466 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	500 »
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	500 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1888	500	500	»	»	782 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2110 »
Dette Banca Romana	1° gennaio 1888	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	730 »
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	485 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1887	500	500	»	»	620 »
Dette Banca Provinciale	1° gennaio 1888	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	985 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	»
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	1° luglio 1887	500	500	»	»	1535 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1885. Stamp.	1° gennaio 1888	500	500	»	»	1514 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888.	»	500	125	»	»	1170 »
Dette Società Acqua Marcia	»	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	480 »
Dette Società Immobiliare	»	500	340	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	270 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° luglio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	250	250	»	»	310 »
Dette Società Fondiaria nuove	1° gennaio 1888	—	—	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1887	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1888	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	300 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1887	500	500	»	»	500 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.	1° gennaio 1888	300	300	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1887	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
2 ½	Francia	90 g.	»	»	101 02½
	Parigi	chèques	»	»	101 70
2	Londra	90 g.	»	»	25 53
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 % 1ª grida 96 65, 96 70, fine pross.
Az. Ferr. Mediterranee 629 75, fine pross.
Az. Banca Romana 1146, 1148, fine pross.
Az. Banca Generale 660½, 661, 662, fine pross.
Az. Soc. Acqua Marcia 2115, 2123, fine pross.
Az. Soc. Immobiliare 1134, 1136, 1139, fine pross.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 219, fine pross.

Risposta dei premi } 29 Marzo
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 29 marzo 1888:
Consolidato 5 0/0 lire 96 400.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 230.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 312.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 020.

V. TROCCHI, *presidente.*

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.